

ORE 12

Anno XXV - Numero 252 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/89 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Osservatorio Salvalatuacasa e Istat registrano la difficoltà delle famiglie ad onorare acquisti immobiliari e le vendite al dettaglio

Tracollo consumi e mutui



Siamo di fronte ad una vera e propria emergenza mutui e consumi. E quanto emerge dalla fotografia scattata dalla seconda edizione dell'Osservatorio 'SalvaLa-TuaCasa' promosso dalla società benefit Save Your Home e realizzato con il contributo di Nomisma. Si stima che il 79% degli italiani abbia un reddito lordo inferiore a 30.000 euro annui, con il 31% dei contribuenti che addirittura non supera i 10.000 euro. È quindi elevata la quota di italiani con un budget insufficiente per la gestione delle spese ordinarie e degli imprevisti, con l'aumento dei tassi - risaliti in un solo anno ai livelli di dieci anni fa - che comprime ulteriormente le disponibilità delle famiglie. Sul fronte dei mutui per acquisto casa, il rialzo dei tassi si traduce in un calo del -40% di erogazioni nei primi 9 mesi del 2023. Su 3,5 milioni di famiglie italiane con un mutuo in corso, per un valore complessivo di oltre 430 miliardi di euro, più del 36% ha sottoscritto un mutuo a tasso variabile.

Napoleoni all'interno

Vaticano, si avvicina il permesso del battesimo a cattolici transgender

Negli Stati Uniti, la Conferenza nazionale dei vescovi cattolici rifiuta il concetto di transizione di genere lasciando molti cattolici transgender con la sensazione di essere esclusi. Mercoledì, il Vaticano ha reso pubblica una dichiarazione nettamente contrastante con quella dei vescovi americani, affermando che è consen-

tito, in determinate circostanze, che i trans cattolici siano battezzati e servano da padrini. Il documento è stato firmato il 21 ottobre da Papa Francesco e dal cardinale Víctor Manuel Fernández, che dirige il Dicastero vaticano per la Dottrina della Fede. È stato pubblicato mercoledì sul sito web di quell'ufficio e scrive che se ciò



non provocasse scandalo o "disorientamento" tra gli altri cattolici, una persona transgender "potrebbe ricevere il battesimo alle stesse condizioni degli altri fedeli", si legge nel documento.

Servizio all'interno

Riflessioni sulle politiche sociali
La cura d'elefante per far ripartire la natalità



Per favorire la ripresa della natalità serve una cura da elefante, ma soprattutto una rivoluzione culturale in grado di mettere al centro delle politiche il ruolo delle famiglie. Il Family Report annuale 2023 redatto dal Cisf (Centro internazionale studi famiglia) guidato dal sociologo Francesco Belletti, disponibile in libreria dal 10 novembre, analizza le criticità delle politiche italiane per il sostegno delle famiglie e della natalità con l'ausilio di un gruppo di esperti della materia. Una parte del Rapporto viene dedicata a una lettura comparata con le politiche adottate in altri Paesi e di alcune buone pratiche che potrebbero essere adottate per invertire la sequenza dei record storici negativi delle nuove nascite in Italia (393 mila nel 2022 rispetto a 1,064 milioni del 1964).

Forlani all'interno



Roma - Via Alfana,39
tel 0633055200
fax 0633055219

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi



Marcia indietro per le vendite al dettaglio

I numeri dell'Istat

Stime preliminari Istat: -0,3% in valore e -0,6% in volume rispetto al mese precedente, mentre su base annua +1,3% in valore e -4,4% in volume. Dopo un agosto sostanzialmente da dimenticare, a settembre non cambia marcia l'andamento delle vendite al dettaglio: dalle stime preliminari emerge un nuovo calo su base mensile (in valore -0,3%, in volume -0,6%), mentre su base annua c'è un aumento dell'1,3% in valore e una diminuzione in volume del 4,4%. Rispetto al mese precedente sono in diminuzione sia le vendite dei beni alimentari (-0,2% in valore e -0,6% in volume) che quelle dei beni non alimentari (rispettivamente -0,5% e -0,6%). A livello tendenziale i beni alimentari crescono invece del 5,5% in valore e diminuiscono del 3,1% in volume, mentre i non alimentari registrano una variazione negativa sia in valore (-1,8%) sia in volume (-5,2%). Ma andiamo a vedere nel dettaglio. Sono in diminuzione sia le vendite dei beni alimentari (-0,2% in valore e -0,6% in volume) sia quelle dei beni non alimentari (rispettivamente -0,5% e -0,6%). Nel terzo trimestre del 2023, in termini congiunturali, le vendite al dettaglio sono stazionarie in valore e diminuiscono in volume (-1,3%). Le vendite dei beni alimentari crescono in valore (+0,8%) e calano in volume (-1,1%) mentre le vendite dei beni non alimentari diminuiscono sia in valore (-0,6%) sia in volume (-1,4%). Su base tendenziale, a settembre 2023, le vendite al dettaglio aumentano dell'1,3% in valore e registrano un calo in volume del 4,4%. Le vendite dei beni alimentari crescono del 5,5% in valore e diminuiscono del 3,1% in volume; quelle dei beni non alimentari calano sia in valore (-1,8%) sia in volume (-5,2%). Per quanto riguarda i beni non alimentari, si registrano variazioni tendenziali eterogenee tra i gruppi di prodotti. L'aumento maggiore



riguarda i Prodotti di profumeria, cura della persona (+5,3%), mentre Elettrodomestici, radio, tv e registratori registrano il calo più consistente (-7,9%). Rispetto a settembre 2022, il valore delle vendite al dettaglio è in crescita per la grande distribuzione (+4,0%) e le vendite al di fuori dei negozi (+1,6%) mentre registrano una variazione negativa sia le vendite delle imprese operanti su piccole superfici (-1,2%) sia quelle del commercio elettronico (-2,6%).

Il commento

A settembre 2023 si registra una flessione congiunturale delle vendite al dettaglio in va-

lore (-0,3%) e in volume (-0,6%), determinata da entrambi i settori merceologici, beni alimentari e non alimentari. A livello tendenziale, si continua a registrare un aumento delle vendite in valore, sebbene in progressivo rallentamento, che si contrappone ad una diminuzione di quelle in volume. A settembre sono in crescita le vendite al di fuori dei negozi e quelle della grande distribuzione. Per quest'ultima continua l'andamento positivo, già evidenziato nel corso dell'anno, trainato dalle vendite degli esercizi non specializzati a prevalenza alimentare.

Cna: "Calo dei consumi, servono urgentemente misure per il rilancio"

Su tutto questo da registrare anche la presa di posizione della Cna: "Ci preoccupa sensibilmente il calo delle vendite al dettaglio registrato in Italia dall'Istat anche a settembre. La riduzione dello 0,3% in valore e dello 0,6% in volume rispetto al mese precedente conferma una tendenza negativa che dura da tempo. Senonché, se su base annua i consumatori hanno dovuto spendere di più (la crescita registrata in valore è stata dell'1,3%) per comprare di meno (la diminuzione in volume è risultata pari al 4,4%), ormai da qualche mese si è di fronte a un arretramento tanto in valore quanto in volume, dati ancora più allarmanti. Intanto le misure a sostegno dei redditi inserite dal governo nel Ddl Bilancio hanno bisogno di una lunga prospettiva per sprigionare gli effetti richiesti, effetti che comunque sarebbero di breve durata se queste misure non fossero accompagnate da provvedimenti a sostegno della produttività e dello sviluppo, come suggerito dal Fondo monetario internazionale".

Prima casa, stop alle agevolazioni per gli under 36: stangata in arrivo



Se sei nato dopo il 31 dicembre 1988 e stai pensando di acquistare una casa del valore di 250.000 euro, dovresti sapere che se non procedi con la firma dell'atto notarile entro la fine di quest'anno, dovrai affrontare costi aggiuntivi significativi in termini di tasse. In particolare, se acquisti da un venditore privato, dovrai pagare 2.600 euro in più in tasse. Se invece acquisti da un costruttore, l'importo delle tasse aggiuntive salirà a 10.600 euro. La ragione di questi importi extra è legata alla scadenza delle agevolazioni per l'acquisto della prima casa e del fondo di garanzia sui mutui per la prima casa riservati agli acquirenti di età inferiore ai 36 anni, entrambi previsti per scadere il 31 dicembre prossimo. L'articolo 3 del disegno di legge di Bilancio 2024 del governo Meloni proroga solo l'attività del fondo per i mutui, finanziandolo con un importo di 282 milioni di euro. A meno che non ci siano modifiche apportate durante il processo parlamentare, questa situazione si tradurrà in un aumento significativo dei costi per i giovani in cerca di una casa, specialmente in un momento economico che non è particolarmente favorevole per il mercato immobiliare.

Viene prorogata invece l'attività del fondo di garanzia gestito da Consap sui mutui. In particolare, questo fondo interviene sui mutui prima casa, e prioritariamente su quelli stipulati dagli under 36, con rapporto tra somma mutuata e valore della casa dall'80 al 100%, garantendo che in caso di insolvenza del debitore coprirà l'80% del debito residuo.

Un meccanismo che consente di erogare finanziamenti che o non verrebbero dato o, se concessi, avrebbero condizioni assai meno favorevoli rispetto a quelle previste dal fondo Consap e aggiornate ogni mese.

Caffetteria Doria
Coffee BREAK
Sisal
postepay
INPS pagamenti contributi inps
Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Famiglie e natalità, ecco le scelte per aiutare la crescita economica

di Natale Forlani

Per favorire la ripresa della natalità serve una cura da elefante, ma soprattutto una rivoluzione culturale in grado di mettere al centro delle politiche il ruolo delle famiglie. Il Family Report annuale 2023 redatto dal Cisf (Centro internazionale studi famiglia) guidato dal sociologo Francesco Belletti, disponibile in libreria dal 10 novembre, analizza le criticità delle politiche italiane per il sostegno delle famiglie e della natalità con l'ausilio di un gruppo di esperti della materia. Una parte del Rapporto viene dedicata a una lettura comparata con le politiche adottate in altri Paesi e di alcune buone pratiche che potrebbero essere adottate per invertire la sequenza dei record storici negativi delle nuove nascite in Italia (393 mila nel 2022 rispetto a 1,064 milioni del 1964). Il declino demografico italiano, coincidente con la crescita dei livelli di longevità della popolazione residente, tra i più elevati a livello mondiale, sta mettendo in discussione non solo la capacità generativa della nostra comunità, ma l'insieme degli equilibri che possono assicurare la crescita economica e la sostenibilità degli equilibri sociali. I riflessi negativi sono già operativi: la riduzione della popolazione in età di lavoro; la crescita delle persone a carico che risulta superiore a quella che lavora; la contrazione del numero medio delle persone appartenenti ai nuclei familiari. Un'evoluzione che compromette la solidità delle reti di solidarietà familiari che sono state, e in parte continuano a essere, una caratteristica peculiare della nostra comunità nazionale. La decrescita della natalità al di sotto del tasso di mantenimento della popolazione (che viene stimato in 2,1 figli per ogni donna fertile) è un tratto comune delle società sviluppate. Coincide con la crescita dei redditi e dei consumi nell'epoca dello sviluppo industriale e alla parallela affermazione dei diritti individuali e sociali che hanno ridimensionato il ruolo dei tradizionali legami familiari e la propensione a fare figli. Ma



l'impatto sulle singole comunità nazionali risulta differenziato in relazione alla qualità delle politiche di sostegno alle famiglie per la cura e per l'educazione dei figli e per armonizzare i carichi di lavoro con quelli familiari. A partire dagli anni '80 del secolo scorso i tassi di fecondità tendono a stabilizzarsi, e in diversi ambiti nazionali persino ad aumentare in relazione alla crescita del tasso di occupazione delle donne. Nei Paesi della vecchia Europa queste politiche sono state orientate da due filoni culturali per certi aspetti contrapposti. Il primo, che si è affermato nei Paesi del nord Europa, privilegia gli interventi rivolti a rafforzare l'autonomia degli individui e la loro libertà nel definire gli ambiti e i ruoli nelle relazioni familiari. Il secondo, che trova la massima espressione nel quoziente fiscale familiare francese, mette al centro la valutazione dei fabbisogni dei nuclei familiari nel loro insieme. Modelli che riscontrano diverse convergenze nelle modalità di valorizzare le responsabilità genitoriali, nei sostegni monetari e fiscali per i figli minorenni, nelle normative rivolte a favorire la conciliazione dei carichi familiari e quelli lavorativi con l'accesso ai servizi per l'infanzia e per le persone. Classificare le politiche italiane per la natalità e per le famiglie in questi ambiti risulta molto difficile per l'assenza sostanziale di prestazioni di livello analogo. Non solo per l'importo della spesa pubblica dedicata in rapporto al Pil, che nel corso degli anni 2000 risulta dimezzata rispetto alla media europea (1,3% rispetto al 2,5%), ma anche per la scarsa qualità delle prestazioni di so-

stegno al reddito (gli assegni familiari e le detrazioni fiscali di importo esiguo collegate alle caratteristiche professionali dei capi famiglia, i baby bonus di durata limitata) e la ridotta disponibilità di servizi per l'infanzia e per la cura delle persone. Le politiche per la famiglia, insieme alla sanità, sono state sacrificate per assecondare la crescita della spesa pensionistica e finanziare gli oneri relativi agli interessi sul debito pubblico. A subire le conseguenze è la ridotta dimensione dei servizi sanitari, di quelli socio assistenziali e per l'istruzione (circa 1,5 milioni di occupati in meno rispetto la media Ue a parità di popolazione) e la qualità dei posti di lavoro offerti in particolare per i giovani e per le donne. Nella seconda decade degli anni Duemila si è registrata un'impressionante crescita dei redditi da lavoro poveri e delle persone in condizioni di povertà assoluta. Tra le quali risultano più esposte (circa tre volte superiore alla media) le famiglie con due o più minori a carico. È la riprova della stretta relazione che intercorre tra le politiche di sostegno alle famiglie, la crescita economica e le ricadute positive in termini di vantaggi collettivi. Su questo punto gli autori del Rapporto dedicano un ampio spazio di approfondimento ai benefici generati dal ruolo delle famiglie, dalla qualità delle relazioni interne ai nuclei, per il grado di soddisfazione delle persone e per il contributo alla crescita degli investimenti di natura educativa, economica e sociale delle nuove generazioni con una visione di lungo periodo. Tale importanza viene confermata da un'indagine campione Eumetra (Cisf) su

oltre 2.000 famiglie con figli minori fino a 11 anni che conferma il vasto consenso di opinione per il ruolo svolto dalle famiglie, per il ruolo delle forme di aiuto parentali per la crescita dei figli, per rimediare le lacune del welfare pubblico e la carenza di rapporti di lavoro stabili e adeguatamente remunerati per i giovani e per le donne. La conferma del paradosso italiano, dell'importanza attribuita alla famiglia, soprattutto quella di origine, come supporto fondamentale per mantenere stili di vita non proporzionati alla crescita dei redditi delle giovani generazioni. Ma che comportano in parallelo la rinuncia a formare nuove famiglie e a generare figli. È possibile invertire la rotta? Lecito dubitare. Il potenziale della ripresa della natalità trova un limite nella riduzione del numero delle donne fertili e nell'oggettiva impossibilità di aumentare in modo significativo il tasso di fecondità nel breve e nel medio periodo. L'eventuale contributo per la crescita della popolazione in età di lavoro risulterebbe comunque diluito sul lungo periodo. Nel contempo è prevedibile un aumento della spesa familiare per far fronte alla crescita del numero delle persone anziane non autosufficienti. Per gli autori del Rapporto una prima risposta possibile può provenire da un approccio olistico al problema che metta la famiglia al centro delle politiche e delle scelte fondamentali delle Istituzioni e

delle imprese. La seconda condizione dipende dall'intensità degli interventi pubblici a sostegno delle famiglie e dalla durata temporale degli stessi in modo da offrire certezze alle scelte delle famiglie. Nei tempi recenti è stato introdotto l'Assegno unico universale (Auu) per il sostegno dei figli a carico che ha contribuito ad aumentare dello 0,6% la spesa pubblica per le famiglie, a ridurre il numero dei nuclei a rischio di impoverimento (3,4% secondo l'Istat) con un incremento degli importi degli assegni disposto con la Legge di bilancio 2023 e con la Riforma del reddito di cittadinanza. Il Rapporto suggerisce di potenziare queste nuove misure con una riforma fiscale che riduca le aliquote di prelievo, ovvero aumenti le detrazioni fiscali sulla base dei figli a carico. Propone di rafforzare le politiche relative ai congedi parentali, anche per gli uomini, e di incrementare la disponibilità di asili nido con il pieno utilizzo delle risorse del Pnrr. Di modificare il calcolo dell'Isee per favorire l'accesso agevolato delle famiglie con figli ai servizi e alle prestazioni sociali. Provvedimenti tecnicamente ed economicamente possibili, ma che richiedono un cambio di paradigma nel leggere le criticità delle famiglie che hanno riscontri economici ma che sono originate dal cambiamento degli approcci valoriali. Con tutta probabilità è il salto di qualità più difficile da realizzare.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginanews.it

SEGUICI SU

Mutui fuori controllo. Per le rate se ne va più della metà del reddito. Allarme dell'Osservatorio Salvalatuacasa-Nomisma

Siamo di fronte ad una vera e propria emergenza mutui. E quanto emerge dalla fotografia scattata dalla seconda edizione dell'Osservatorio 'SalvaLaTuaCasa' promosso dalla società benefit Save Your Home e realizzato con il contributo di Nomisma. Il rapporto è stato presentato in occasione dell'evento 'Emergenza mutui. Quali soluzioni mettere in campo?' che ha visto la partecipazione, delle parti politiche, delle istituzioni del Terzo Settore e di diversi professionisti in ambito legale. La politica monetaria restrittiva della Bce fa da freno all'economia e spinge il sistema bancario verso una maggiore prudenza e politiche di erogazione più selettive. A questo si aggiunge una diminuzione del reddito disponibile per le famiglie: si stima che il 79% degli italiani abbia un reddito lordo inferiore a 30.000 euro annui, con il 31% dei contribuenti che addirittura non supera i 10.000 euro. È quindi elevata la quota di italiani con un budget insufficiente per la gestione delle spese ordinarie e degli imprevisti, con l'aumento dei tassi - risaliti in un solo anno ai livelli di dieci anni fa - che comprime ulteriormente le disponibilità delle famiglie. Sul fronte dei mutui per acquisto casa, il rialzo dei tassi si traduce in un calo del -40% di erogazioni nei primi 9 mesi del 2023. Su 3,5 milioni di famiglie italiane con un mutuo in corso, per un valore complessivo di oltre 430 miliardi di euro, più del 36% ha sottoscritto un mutuo a tasso variabile. Tale componente resta elevata nonostante sorregge per oltre 60 miliardi dal 2012 ad oggi e le sostituzioni recenti appaiono una soluzione d'emergenza e tardiva rispetto agli aumenti preesistenti, che fissa inevitabilmente le rate mensili



su valori elevati e molto meno sostenibili. Al contempo, il forte incremento del costo del denaro genera una pressione crescente sulle famiglie, impreparate a gestire il corposo aumento delle rate. Dall'Osservatorio SalvaLaTuaCasa emerge come la rata di un mutuo a tasso variabile raggiunga livelli di allerta per tutte le fasce di reddito fino almeno a 1.900 euro netti mensili, con un peso che arriva a superare il 60% del reddito netto di queste famiglie. E le attese future sul costo del denaro lasciano intendere che per molte famiglie risulterà difficile un pieno recupero del precedente reddito disponibile. L'incremento del costo del denaro potrebbe inoltre interrompere la progressiva riduzione del tasso di deterioramento dei mutui in carico alle famiglie verificatasi negli ultimi dieci anni, anche grazie alle moratorie varate nel periodo Covid. In mancanza di misure efficaci, il forte rialzo dei tassi potrebbe causare un marcato peggioramento della rischiosità del credito, con impatti negativi sia per le famiglie sia per gli istituti di credito. Tale situazione si rifletterà probabilmente anche sul mercato delle aste con un aumento previsto per il 2024

del 10% rispetto all'anno corrente per cui si stima un numero di aste compreso tra le 150-160mila. Le aste immobiliari presentano molte criticità di sistema ed effetti negativi per banche e famiglie: i prezzi di aggiudicazione dimezzano infatti il valore dell'immobile rispetto alle quotazioni di mercato, e lunghezza ed onerosità dei procedimenti riducono ulteriormente il ricavato effettivo, lasciando ampie quote di scoperto a danno di creditori e debitori.

LA CARTOLARIZZAZIONE A VALENZA SOCIALE

Le operazioni di cartolarizzazione a valenza sociale sono un caso particolare rispetto alle norme generali sul tema e prevedono, su istanza dei debitori e contestualmente alla cessione dei crediti, il trasferimento degli immobili posti a garanzia di quei crediti a una società immobiliare veicolo d'appoggio (Reoco) e la loro concessione in locazione agli originari debitori. L'impatto sociale consiste principalmente nel garantire continuità di occupazione degli immobili da parte dei debitori.

“LA POLITICA METTA IN CAMPO LA CARTOLARIZZAZIONE”

“Vogliamo invitare la politica e gli istituti di credito a considerare nei processi di smaltimento del debito la cartolarizzazione a valenza sociale, uno strumento win-win per tutte le parti in causa- sottolinea Gianfranco Dote, ceo di Save Your Home- È infatti necessario mettere in campo strumenti concreti per difendersi dall'emergenza mutui, tutelando ogni famiglia meritevole che si dovesse trovare in situazioni di difficoltà. Ci troviamo in una fase congiunturale

economica molto complessa, caratterizzata da un notevole ridimensionamento degli ammortizzatori sociali a fronte di un numero sempre maggiore di famiglie che potrebbero non riuscire a far fronte al regolare rimborso delle rate del mutuo. Per difenderci da questa emergenza invitiamo la politica e gli istituti di credito a considerare nei processi di smaltimento del debito lo strumento della cartolarizzazione a valenza sociale, uno strumento che ha come risultato quello di trasformare un debitore insolvente in un debitore solvibile”.

OSSERVATORIO SALVALATUACASA

L'Osservatorio SalvaLaTuaCasa nasce nel 2023 con l'obiettivo di fornire strumenti informativi aggiornati, rivolti a operatori e stakeholder del mercato creditizio, per la valutazione dell'attuale scenario congiunturale in funzione delle scelte da operare e che garantiscano il migliore impatto sociale. Attraverso la predisposizione di indagini di mercato, survey e l'organizzazione di eventi destinati ad un'ampia community di addetti ai lavori, vuole essere un riferimento per il monitoraggio del mercato dei mutui, partendo dall'analisi dei 3 protagonisti: creditori, debitori ed investitori. L'Osservatorio ha più dimensioni di analisi (lo scenario di riferimento, famiglie e mutui, l'effetto 'asta' e l'impatto sociale) e investiga le esperienze di stakeholder quali i commercialisti e gli avvocati rispetto alla consulenza, all'affiancamento e alla preparazione dei loro clienti al rapporto con il mondo del credito. L'Osservatorio SalvaLaTuaCasa è realizzato in collaborazione con Nomisma e con il contributo di Syho-Save Your Home.



Roma - Via Alfana,39
tel 0633055200
fax 0633055219

★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi



Politica/Economia&Lavoro

Vendite al dettaglio, Confesercenti: “Pesa il caro vita. Piccoli negozi in difficoltà, così perderanno 5 mld di euro di vendite”. Confcommercio: “Dato peggiore delle attese”

di Chiara Napoleoni

Si continua a spendere sempre di più per comprare di meno, ma le risorse delle famiglie si stanno esaurendo. L'aumento dei prezzi continua a incidere sulle vendite, la cui flessione non si arresta a settembre, che registra una riduzione rispetto al mese precedente sia in volume che in valore. Il caro vita, dunque, continua a pesare sui portafogli e buste della spesa delle famiglie e a produrre effetti negativi, in particolare, sulle imprese del piccolo dettaglio: da inizio anno, stimiamo, infatti, un crollo delle vendite in volume pari al 6,7%, un andamento negativo che se fosse confermato fino a fine anno comporterebbe una perdita di quasi 5 miliardi di vendite nei dodici mesi. Questa l'opinione della Confesercenti dopo la diffusione del report Istat sulle vendite al dettaglio. Dalle rilevazioni si conferma, dunque, la dinamica per cui nonostante la crescita rispetto allo scorso anno della spesa in valore, le quantità acquistate si riducono. E di fronte ad una inflazione ancora elevata, pari al 5,7%, si stanno restringendo sempre di più anche gli spazi di manovra delle famiglie. Che, du-



rante questo lungo anno di caro vita, hanno utilizzato parte dei propri risparmi per mantenere i livelli precedenti di consumo. Ma che ora, proprio come il Governo in occasione della legge di bilancio, si trovano a dover far quadrare i conti tagliando là dove possibile. La flessione dei consumi reali è particolarmente critica per le imprese operanti su piccole superfici, i cui volumi di vendita sono in campo negativo ininterrottamente da giugno 2022 – con una flessione in questi 9 mesi del 2023 pari al 6,7% rispetto al 3,9% del totale – e soprattutto se paragonata al calo dell'1,2% della grande distribuzione. Nel comparto alimentare, la caduta dei volumi di vendita dei piccoli esercizi raggiunge, addirittura, l'8% tra gennaio e

settembre. “Dalle vendite di settembre emerge un quadro che rappresenta perfettamente lo stato di difficoltà in cui vivono moltissime famiglie italiane. Uno scenario che desta allarme, con un Pil stagnante nel terzo trimestre dovuto soprattutto alla debolezza della domanda interna ed in cui il rallentamento dei consumi allontana sempre più le prospettive di ripresa dell'economia”, commenta Confesercenti. “Nella manovra di bilancio, che ha iniziato il suo iter in Parlamento, ci sono provvedimenti che vanno nella giusta direzione dando un po' di respiro alle famiglie e dunque sostegno ai consumi, in particolare per quel che riguarda il taglio del cuneo contributivo e la riduzione delle prime aliquote di

imposta. Ma bisogna accompagnare queste misure ad un alleggerimento più sostanziale del peso del fisco, prestando attenzione anche al fiscal drag, che avviene quando l'aumento nominale dei redditi correlato all'inflazione porta automaticamente all'applicazione di aliquote più elevate e quindi all'incremento del prelievo fiscale. Un assaggio lo si sta avendo con il taglio del cuneo fiscale predisposto dal governo, che in parte sarà eroso proprio dal fisco. Bisogna dunque rivedere la struttura delle aliquote per annullarne gli effetti negativi”. Analoga la posizione espressa dalla Confcommercio che parla di dato, “peggiore delle attese che chiude un trimestre non facile per la domanda delle

famiglie e rappresenta un campanello d'allarme per la possibilità di ripresa nei mesi finali del 2023. Allo stato attuale il ridimensionamento dei volumi acquistati è un fenomeno sostanzialmente diffuso sia a livello di prodotti, sia di format distributivi. Il rallentamento dell'inflazione, che rappresenta una delle vie per restituire certezze e fiducia alle famiglie, pur ben avviato, è ancora scarsamente percepito dai consumatori che continuano a mantenere un atteggiamento estremamente prudente negli acquisti. Particolarmente difficile è, in questo contesto, la situazione delle piccole imprese e di alcuni segmenti di consumo più tradizionali (abbigliamento, calzature e mobili) che scontano da mesi significative diminuzioni nei volumi di vendita. Non fosse per la sorprendente tenuta dell'occupazione nei mesi di agosto e settembre, le recenti revisioni al ribasso per la variazione del Pil in questo e nel prossimo anno sarebbero state ben più marcate, tenuto conto dei diffusi segni negativi nelle dinamiche di tutti gli altri indicatori congiunturali”: questo il commento dell'Ufficio Studi di Confcommercio ai dati Istat.

MISSION
La STE.NI. srl ricerca la soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche di elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

SEDE Tel: 06 7230499
La STE.NI. srl opera sull'intero territorio nazionale. La sede legale è a Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative legate allo svolgimento di manutenzioni ed alla realizzazione di impianti tecnologici. La società dispone di un'ulteriore sede, ubicata all'intero del cantiere navale di Genova Sestri Ponente, per lo svolgimento delle attività operative legate al settore navale.

IMPIANTI MECCANICI

IMPIANTI IDRICI

RICERCA & SVILUPPO

IMPIANTI ELETTRICI

IMPIANTI SPECIALI

IMPIANTI NAVALI

Economia mondo

E se la prossima sorpresa positiva arrivasse dai mercati cinesi? Dopo anni di rallentamento economico, sembra che il Dragone sia pronto a rialzare la testa. I dati più interessanti sono quelli che arrivano dalle regioni del Paese. L'economia di Pechino ha registrato nelle 34 regioni una crescita di alta qualità ed equilibrata. Il tasso di oltre la metà di esse ha superato il dato medio nazionale, con il Pil regionale di 13 province che è arrivato oltre i tremila miliardi di yuan (410 miliardi di dollari). In particolare, il Pil delle province di Guangdong e Jiangsu ha superato i novemila miliardi di yuan, al primo e secondo posto a livello nazionale. La maggior parte delle regioni ha inoltre evidenziato segnali di continuo consolidamento e ripresa dei consumi. Nei primi tre trimestri, il totale delle vendite al dettaglio di beni di consumo in 17 regioni è aumentato rispetto al totale nazionale del 6,6 per cento su base annua. Nel frattempo, Shanghai, Hainan e diverse altre

aree hanno mantenuto una crescita a due cifre. Per questo molti economisti cominciano a pensare che l'economia cinese potrebbe espandersi a un ritmo più rapido l'anno prossimo, anche se permangono dubbi sull'eventuale ritorno della fiducia degli investitori. C'è bisogno di "prove", però. Risultati tangibili che dimostrino come gli stimoli

Economia della Cina sorvegliata speciale

Ma dalle regioni arrivano numeri positivi



economici stiano davvero funzionando. C'è bisogno di far salire la fiducia dei consumatori e delle imprese e trovare una definitiva exit strategy alla condizione di difficoltà del sistema immobiliare. Il mese scorso il governo ha annunciato un maggiore sostegno all'economia, tra cui l'emissione di debito sovrano aggiuntivo e l'aumento del rapporto deficit fiscale. Ci sono segnali che la ri-

presa economica rimane fragile: ottobre ha fornito dati più deboli del previsto sull'attività industriale e un inatteso allentamento nel settore dei servizi. Ciononostante, i numeri per il periodo luglio-settembre hanno superato le stime e sembrano lasciar presagire una crescita di circa il 5 per cento per il 2023. La Cina ha promesso di eliminare i rischi del debito legati alle autorità locali con un

"meccanismo a lungo termine" e ha segnalato la volontà di espandere l'indebitamento del governo centrale. Pechino è alle prese con crescenti rischi per il settore finanziario da 61 mila miliardi di dollari del paese, che è stato colpito dal fallimento degli imprenditori immobiliari e dai governi locali in difficoltà. Solo le prossime settimane diranno se la strada imboccata è quella giusta.

Inflazione in Russia "Stime favorevoli a partire dal 2024"

L'inflazione annuale nella Federazione Russa inizierà gradualmente a diminuire nella primavera del 2024 in corrispondenza con l'aumento della tendenza di risparmio della popolazione. È quanto emerge da un rapporto stilato dall'Autorità di regolamentazione sulla politica monetaria di Mosca. "Secondo le previsioni della Banca di Russia, l'inflazione annuale continuerà ad accelerare nel quarto trimestre del 2023 e alla fine dell'anno sarà compresa tra il 7 e il 7,5 per cento. Nella primavera del 2024, l'inflazione annuale inizierà tuttavia gradualmente a diminuire man mano che la tendenza al risparmio della popolazione aumenterà a causa dei tassi di interesse più elevati", si legge nel documento. Tenendo conto dell'attuale politica monetaria attuata dalla Banca centrale, l'inflazione annuale scenderà al 4-4,5 per cento nel 2024 e sarà prossima al 4 per cento in futuro, sempre secondo le stime dell'ente regolatore. L'inversione di rotta del carovita dovrebbe verificarsi anche in corrispondenza con il consolidarsi di canali economici alternativi che Mosca ha aperto per cercare di arginare le conseguenze delle sanzioni occidentali per l'invasione dell'Ucraina decisa dal Cremlino il 24 febbraio del 2022.

Default di WeWork

Le attività in Italia rimangono regolari

Il colosso WeWork, che affitta spazi di lavoro condivisi, ha annunciato lunedì l'avvio di un processo di riorganizzazione strategica negli Stati Uniti e in Canada presentando una richiesta di protezione ai sensi del Capitolo 11 del Codice fallimentare statunitense. "Le attività di WeWork in Italia non fanno parte di questo processo e rimangono business as usual", ha tuttavia precisato un portavoce della società. "In tutto il mondo continuiamo ad adottare misure proattive per rafforzare la nostra azienda, compresa la riduzione del nostro patrimonio immobiliare. WeWork è qui per restare e abbiamo intenzione di rimanere nella maggior parte dei mercati anche in futuro. La nostra attenzione si concentra sui nostri membri e sulla garanzia di continuare a offrire prodotti e spazi di prim'ordine per soddisfare le loro esigenze di lavoro in continua evoluzione". La società ha dunque chiarito che gli spazi WeWork rimangono aperti e operativi. La decisione di chiedere il Chapter 11 è volta ad "accelerare il piano strategico, affrontando in modo aggressivo i contratti di locazione e migliorando drasticamente il bilancio", al fine di "essere ben posizionati per servire e investire a lungo termine nei nostri dipendenti, membri e proprietà".

Occupati, settembre blocca il calo

L'Istat: "Negativo il dato dei giovani"

Gli Stati Uniti vogliono rinviare i colloqui in merito ai nuovi standard per il commercio digitale che dovrebbero costituire uno dei pilastri della Cornice economica per l'Indo-Pacifico (Ipef). Lo ha anticipato il quotidiano giapponese "Nikkei", secondo il quale Washington teme che il Congresso federale Usa possa opporsi a disposizioni che verrebbero interpretate come una forma di sostegno o agevolazione nei confronti dei colossi tecnologici multinazionali. I ministri dei 14 Paesi che hanno aderito all'Ipef hanno in programma un incontro di due giorni a San Francisco il 13 novembre, a margine del vertice della Cooperazione economica Asia-Pacifico (Apec). Washington avrebbe però già comunicato agli Stati interessati la propria volontà di rinviare le discussioni sugli standard comuni che dovrebbero gover-



Singapore, Corea del Sud, Thailandia e Vietnam. I ministri del Commercio dei 14 Paesi, riuniti l'8 e 9 settembre del 2022 a Los Angeles per la prima ministeriale in presenza del formato, dopo la pandemia da Covid-19, hanno concordato di assumere iniziative per rafforzare le catene di fornitura regionali. L'incontro ha segnato un passo importante verso l'inizio dei negoziati formali che definiranno i contenuti concreti dell'iniziativa e che sarebbero dovuti iniziare proprio il prossimo 13 novembre. I ministri dei Paesi aderenti all'iniziativa si sono riuniti in altre due occasioni, l'ultima delle quali lo scorso maggio a Singapore. Gli Stati Uniti hanno concepito l'Ipef non come un formale accordo commerciale, ma come un partenariato incentrato soprattutto sulla definizione di regole e standard comuni.

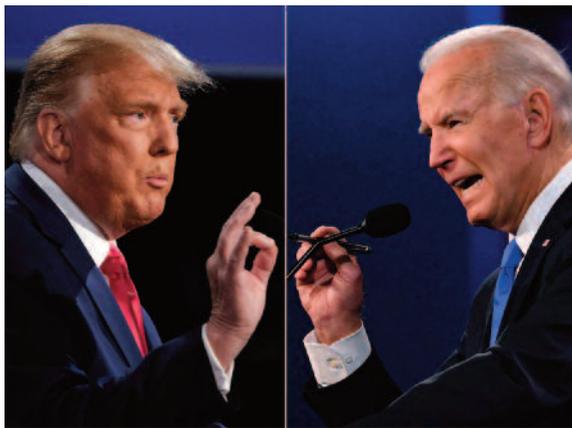
nare in futuro il commercio digitale, anche al fine di approfondire ulteriormente in maniera specifica. All'iniziativa della Cornice economica per l'Indo-Pacifico, annunciata a maggio dello scorso anno dall'amministrazione del presidente degli Stati Uniti Joe Biden, prendono parte complessivamente 14 Paesi: Australia, Brunei, Isole Fiji, India, Indonesia, Malesia, Nuova Zelanda, Filippine,

Primo piano

Biden-Trump, il duello negli Usa in crisi

Molte le ombre sulle Presidenziali 2024

A poco meno di un anno di distanza dall'Election Day americano i due probabili duellanti per la conquista della Casa Bianca si trovano alle prese con una doppia grande incognita: uno deve fare i conti con il crollo di popolarità, l'altro con i processi. Il presidente uscente Joe Biden, 81 anni tra due settimane, e Donald Trump, 77, sembrano di fatto i "predestinati" a essere la coppia di sfidanti più anziana della storia americana delle presidenziali ma da adesso al 5 novembre 2024, giorno appunto dell'Election Day, tutto può succedere. Biden, al momento, è assediato da sondaggi disastrosi, che lo vedono soccombere con Trump in cinque dei sei "swing States", gli Stati chiave, quelli che oscillano sempre tra Democratici e Repubblicani. Il vantaggio per il tycoon varia tra i 4 e i 10 punti percentuali. Se i numeri dovessero venire confermati al seggio, l'ex presidente sarebbe quasi certamente sicuro di tornare alla Casa Bianca. E questo nonostante gli oltre novanta capi d'accusa che gli sono stati contestati in quattro inchieste, e pure il processo civile in corso a New York. Il miliardario, al di là delle cronache, continua a essere popolare, soprattutto nell'America "profonda", e a godere della fiducia degli elettori, soprattutto in campo economico. La crisi in Medio Oriente ha poi evocato, a sfavore dell'attuale inquilino della White House, il precedente



di un altro democratico, Jimmy Carter, che fallì nella corsa al secondo mandato piegato dall'estenuante trattativa per la liberazione degli ostaggi americani tenuti in mano dall'Iran e dalla tensione con l'allora Unione Sovietica, alle prese con un'altra invasione, non dell'Ucraina ma dell'Afghanistan. Adesso il senso di disorientamento non riguarda solo i votanti indipendenti. Anche nella base democratica c'è voglia di un ricambio, al punto che lo stesso storico stratega di Barack Obama, David Axelrod, analizzando gli ultimi sondaggi pubblicati dal "New York Times" e dal Siena College, si è chiesto se candidarsi nel 2024 "sia una decisione saggia" e se correre di nuovo sia "una scelta per il bene di Biden o per quello del Paese". Considerato che dietro Axelrod c'è Obama, questo inusuale commento è stato visto come un segnale non di poco conto. Il quadro ha messo in allerta i Democratici al punto che si fa più forte la pressione perché qualcuno dei big esca allo scoperto e dia una svolta alla corsa presidenziale. E, forse, qualche esponente del partito ci sta pensando, seppure senza dirlo apertamente. Il governatore della California, Gavin Newsom, e quello dell'Illinois, J.B. Pritzker, hanno staccato un assegno per finanziare la campagna a sindaco di Charle-

ston del democratico afroamericano Clay Middleton. Secondo alcuni analisti è un segnale del desiderio dei due governatori di lanciare un'indicazione al partito e che vada oltre il loro Stato di competenza. Entrambi sono visti dalla base come una felice alternativa a Biden: ambedue più giovani dell'attuale presidente, rassicurante cognome wasp americano, molto popolari nei loro due Stati. Newsom, 56 anni, ha dalla sua il carisma e l'aspetto da attore di Hollywood, ma ha anche il limite di essere californiano, caratteristica non molto amata nell'America rurale, che vede in quelli della costa Ovest il prototipo dei radical chic al pari dei newyorkesi. Pritzker, 58 anni, milionario filantropo prestatosi alla politica, è considerato un uomo d'azione ma meno famoso di Newsom. In questo momento di disorientamento della base, è su di loro che gli elettori democratici ripongono le speranze di una candidatura a sorpresa. Tra i Repubblicani, invece, non sembra esserci alcun dubbio: il candidato ideale è Trump. Le incriminazioni e i processi non hanno scalfito la sua popolarità e l'idea che il tycoon, come ha raccontato il "New York Times", mediti una vendetta verso tutti i suoi ex collaboratori, una volta tornato alla Casa Bianca, da un lato spaventa i Democratici e dall'altro esalta i

Il rapporto choc: "Nel voto del 2020 censura in azione"



Il dipartimento statunitense per la Sicurezza Nazionale (Dhs) collaborò alla creazione di un gruppo contro la "disinformazione" presso l'Università di Stanford che condusse attività sistematiche di "censura" del dibattito pubblico sui social media prima delle elezioni presidenziali del 2020. E' quanto afferma un vasto rapporto pubblicato dalla commissione Giustizia della Camera dei rappresentanti Usa, guidata dal deputato repubblicano Jim Jordan. Nel documento di 103 pagine vengono riportate e citate mail e comunicazioni interne che dimostrerebbero come il gruppo, battezzato "Election Integrity Partnership" ("Partenariato per l'integrità dell'elezione", Eip), abbia collaborato con l'Agenzia per la sicurezza cibernetica e infrastrutturale (Cisa) del Dhs per segnalare, sopprimere e rimuovere contenuti e conversazioni online in coordinamento con le grandi aziende tecnologiche. Quella che Jordan descrive come una vasta e coordinata campagna di censura statale coinvolgerebbe anche altre agenzie federali, come il Global Engagement Center del dipartimento di Stato, e una serie di organizzazioni private e think tank come l'Atlantic Council, partner dell'Eip. Secondo la commissione Giustizia della Camera guidata da Jordan, le comunicazioni contenute nel rapporto dimostrano come "il governo federale e le università abbiano fatto pressione sulle aziende di social media per censurare le informazioni". Questa pressione sarebbe stata in gran parte diretta "in modo da favorire un lato dell'arena politica: le informazioni vere pubblicate da repubblicani e conservatori erano etichettate come 'disinformazione', mentre le informazioni false pubblicate da democratici e liberali perlopiù non erano segnalate e toccate dai censori", afferma il rapporto. Secondo Jordan, "la pseudoscienza della disinformazione è ora - ed è sempre stata - nient'altro che un escamotage politico, principalmente rivolto a comunità e individui che hanno opinioni contrarie alle narrazioni prevalenti".

Repubblicani. Il miliardario sarebbe infatti deciso, nel caso tornasse presidente degli Stati Uniti, a utilizzare il dipartimento Giustizia per avviare indagini su Biden, sull'ex attorney general William Barr e sull'ex capo di stato maggiore Mark Milley, che nei mesi scorsi aveva preso le distanze tra Trump. Che sembra non avere rivali dentro il partito. Il governatore della Florida, Ron DeSantis, non decolla, mentre ha guadagnato punti, ma non abbastanza, l'ex ambasciatrice Usa

all'Onu, Nikki Haley. Per cui, a meno di un anno dal voto la situazione appare cristallizzata in un paradosso americano: i Democratici hanno un candidato ufficiale, Biden, che molti elettori della base non vorrebbero; mentre i Repubblicani devono ufficialmente sceglierne uno, sapendo però che per la base c'è un solo nome, Trump. Biden contro Trump, dunque, duello al momento quasi scontato, ma in fondo, tra sondaggi e inchieste, neanche così sicuro.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

la guerra di Putin

Ucraina, per la stampa occidentale gli obiettivi militari di Zelensky non corrispondono alla realtà

di Giuliano Longo

Dopo lo scoppio del conflitto in Medio Oriente tra Hamas e Israele, gli sviluppi di quello Ucraino sono passati in secondo piano nei media occidentali poiché quanto succede nella Striscia di Gaza preoccupa l'establishment occidentale e il pubblico molto più di quanto sta accadendo in Ucraina.

Tuttavia ha suscitato molto scalpore l'ultima intervista del comandante in capo delle forze armate ucraine, Valery Zaluzhny, alla rivista *The Economist*, nella quale ammette che la guerra è giunta a un vicolo cieco e che le truppe ucraine non hanno sfondato il fronte come era nelle attese anche delle Cancellerie Occidentali e sopra a Tutti di Biden.

E' evidente che il generale voleva inviare un chiaro segnale agli alleati avvertendoli che le loro aspettative sul campo di battaglia erano esagerate, invitandoli quindi non solo a mantenere, ma ad aumentare il sostegno militare per ottenere un vantaggio sul campo di battaglia.

Ma proprio dopo questa intervista alcuni giornalisti americani e britannici si sono chiesti se non fosse il caso di credere più al generale che non alle affermazioni ottimistiche di Zelensky sulla "inevitabile vittoria".

In effetti Valery Zaluzhny non ha detto nulla di radicalmente nuovo a *The Economist*, ha solo ripetuto che il conflitto si avviava al vicolo cieco dello scontro "di trincea" come nella prima guerra mondiale e che per uscire dallo stallo posizionale è necessario un "enorme salto tecnologico" senza il quale sui fronti "non ci sarà alcuna svolta profonda".

Non solo, ma le moderne apparecchiature di sorveglianza possono identificare qualsiasi concentrazione di truppe e che le moderne apparecchiature ad alta precisione possono distruggerla. Per questo motivo né le forze armate ucraine né le forze armate RF sono in grado di sfondare il



fronte (la notizia dell'intervista è già stata riportata da *Ore12*)

Insomma alla vittoria di Kiev ci credono ormai ben pochi eccetto (forse) la Presidente UE Von der Leyen che si è precipitata a Kiev assicurando a Zelensky sulla accelerazione delle procedure per l'adesione dell'Ucraina all'Unione, fingendo di ignorare le voci che proprio a Bruxelles circolano su una possibile tregua, e forse di avvio dei negoziati, nel marzo del prossimo anno.

Tornando alla autorevole stampa occidentale *The Economist* scrive: "la valutazione del generale Zaluzhny è deludente: non vi è alcun segno che una svolta tecnologica sia in vista, sia nel campo dei veicoli aerei senza equipaggio che nel campo della guerra elettronica. E la tecnologia ha i suoi limiti.

Anche durante la prima guerra mondiale l'apparizione tank nel 1917 non bastò a rompere la situazione di stallo sul campo di battaglia. Ci volle una complessa gamma di tecnologie e più di un decennio di innovazione tattica per portare a compimento la Blitzkrieg tedesca nel maggio 1940. L'implicazione è che l'Ucraina è impantanata in una lunga guerra nella quale ammette che la Russia ha il vantaggio".

Altre pubblicazioni sono an-

cora più tranchant nelle loro valutazioni, in particolare *Newsweek*, che nell'articolo "A Dark Winter Is Coming for Ukraine" (un inverno cupo sta arrivando in Ucraina) rileva che 21 mesi dopo l'inizio della guerra, sta diventando sempre più difficile per i politici americani giustificano il loro infinito sostegno all'Ucraina, e il numero di americani che sostengono l'invio di armi a Kiev è in costante diminuzione.

"Intanto, a migliaia di chilometri da Washington - scrive la controffensiva ucraina sembra essere allo stremo. Prima dell'inizio della campagna a giugno, le autorità ucraine nutrivano grandi speranze di avanzare verso il Mar d'Azov, dividendo in due il territorio controllato dalla Russia e infine isolando le truppe russe in Crimea. Nessuno di questi obiettivi è stato raggiunto. Le linee difensive dell'esercito russo, in particolare i numerosi chilometri di campi minati, sono diventati un albatros appeso al collo degli ucraini. I successi limitati sul campo comportano grandi perdite, e i successi stessi sono così piccoli che è necessaria una lente d'ingrandimento per rilevarli".

Sempre *Newsweek* rileva che i russi compensano i problemi a livello tattico con una maggiore potenza di fuoco,

sostituendo la mancanza di qualità con la quantità, mentre i dirigenti ucraini si mostrano coraggiosi in pubblico, ma a porte chiuse sono frustrati perché i paesi occidentali non forniscono a Kiev tutte le armi e le munizioni che desiderano.

"Zelenskyj - prosegue *Newsweek* a quanto pare, non vuole sentir parlare brutte notizie e intende fare la guerra fino alla fine. 'Si sbaglia', ha detto al *TIME* uno dei consiglieri di Zelenskyj. 'Non abbiamo opzioni. Non vinceremo'. Anche per i russi non tutto va bene. Strategicamente, la Russia è oggi più debole rispetto a prima della guerra, con i suoi dirigenti che facevano affidamento sull'aiuto della Cina e si rivolgevano all'Iran e alla Corea del Nord per l'assistenza militare. Tuttavia, questo ci dice che l'obiettivo massimalista di Zelenskyj - la vittoria nella guerra con la Russia con mezzi militari - potrebbe essere tanto delirante quanto le ambizioni (di Putin) di far rivivere l'Impero russo".

La prestigiosa rivista americana *Politico* (che trova udienza e fonti nei palazzi di Washington) titola "La visione cupa del generale ucraino sulla guerra con la Russia alimenta il dibattito sugli aiuti militari" e secondo qualche parlamentare di Capitol Hill la schiettezza

di Zaluzhny ha creato un grave buco nella politica ucraina dell'amministrazione Biden che continua a finanziare l'Ucraina.

Nel frattempo (come già pubblicato anche da *Ore12*) la rete televisiva americana la NBC ha riferito che funzionari statunitensi ed europei hanno iniziato a discutere con il governo ucraino possibili colloqui di pace con la Russia per porre fine allo scontro militare. Durante questi negoziati a porte chiuse sono state discusse questioni molto generali su ciò a cui l'Ucraina dovrebbe rinunciare per raggiungere un accordo.

"Funzionari -riporta l'emittente televisiva- hanno anche affermato in privato che l'Ucraina probabilmente avrà tempo solo fino alla fine dell'anno prima che inizino discussioni più urgenti sui negoziati di pace. I funzionari statunitensi hanno condiviso le loro opinioni su tale tempistica con gli alleati europei". Il che coincide con le voci che circolano a Bruxelles anche se Kiev smentisce decisamente la notizia che mette in gioco lo stesso futuro politico di Zelensky.

E' evidente che la posizione degli Stati Uniti sostegno di Kiev non cambierà almeno sino all'esito delle elezioni presidenziali del prossimo anno, né va nascosto il sostegno, più o meno velato, dei media russi per Trump, mentre appaiono, sempre più frequentemente, dichiarazioni di autorevoli esponenti moscoviti che indicano la volontà di Putin di avviare iniziative di pace.

Atteggimento certamente non nuovo, ma coincide con l'affievolimento, se non la scomparsa, di quelle voci dell'ultranazionalismo russo che chiedono la totale sconfitta di Kiev.

Un calcolo politico sul fatto che la guerra di Israele apre nuove prospettive nella dinamica degli equilibri globali, o meglio sospetti e come titola l'autorevole rivista americana *Foreign Policy* "The World Won't Be the Same After the Israel-Hamas War".

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Vaticano si avvicina il permesso del battesimo ai cattolici transgender

Negli Stati Uniti, la Conferenza nazionale dei vescovi cattolici rifiuta il concetto di transizione di genere lasciando molti cattolici transgender con la sensazione di essere esclusi. Mercoledì, il Vaticano ha reso pubblica una dichiarazione nettamente contrastante con quella dei vescovi americani, affermando che è consentito, in determinate circostanze, che i trans cattolici siano battezzati e servano da padrini.

Il documento è stato firmato il 21 ottobre da Papa Francesco e dal cardinale Víctor Manuel Fernández, che dirige il Dicastero vaticano per la Dottrina della Fede. È stato pubblicato mercoledì sul sito web di quell'ufficio e scrive che se ciò non provocasse scandalo o "disorientamento" tra gli altri cattolici, una persona transgender "potrebbe ricevere il battesimo alle stesse condizioni degli altri fedeli", si legge nel documento.

Allo stesso modo, il documento afferma che gli adulti trans – anche se hanno subito un intervento chirurgico per la tran-



sizione di genere – potrebbero fungere da padrini o madrine a determinate condizioni. Una decisione che ribalta quella del Vaticano del 2015 di impedire a un uomo trans in Spagna di diventare padrino. Durante il suo pontificato, Papa Francesco ha spesso espresso interesse a rendere la Chiesa cattolica più accogliente nei confronti delle persone LGBTQ, anche se le dot-

trine che rifiutano il matrimonio tra persone dello stesso sesso e l'attività sessuale rimangono comunque saldamente in vigore.

Un numero piccolo, ma crescente di parrocchie statunitensi ha formato gruppi di sostegno LGBTQ e accoglie le persone transgender alle loro condizioni, ma diverse diocesi cattoliche hanno emanato linee guida rivolte alle

persone trans con restrizioni e rifiutando di riconoscere la loro identità di genere.

In molte diocesi e parrocchie, anche degli Stati Uniti, ai cattolici transgender è stato severamente vietato di partecipare alla vita della Chiesa, non a causa del diritto canonico, ma a causa delle decisioni di vescovi, sacerdoti e operatori pastorali. Quindi la dichiarazione del Vaticano è un chiaro riconoscimento non solo della loro personalità, ma del loro posto nella loro stessa Chiesa.

Secondo il Vaticano, il documento era una risposta a una lettera presentata a luglio da un vescovo brasiliano che chiedeva informazioni sulla possibile partecipazione delle persone LGBTQ a battesimi e matrimoni e il documento dimostra che la Chiesa cattolica può cambiare idea su determinate pratiche e politiche, suggerendo che alcune politiche diocesane anti-trans potrebbero ora dover essere annullate.

Donald Trump, simbolo "cult" del Partito Repubblicano

La resilienza di Donald Trump nel GOP (Grand Old Party) lo sta avviando verso la rinomina alle primarie presidenziali del partito Repubblicano.

Il vantaggio di Trump alle primarie repubblicane è enorme e dura da un anno. Il governatore della Florida Ron DeSantis che avrebbe dovuto sfidarlo, è stato un governatore di successo nel suo stato e le sue posizioni politiche sono in linea con quelle degli elettori più accaniti di Trump. Eppure ha fallito.

E nessuno degli altri sfidanti di Trump ha minimamente fatto breccia contro di lui, talmente fiducioso nella sua vittoria, che ha saltato i dibattiti principali del GOP ed è ampiamente visto più come una figura più di culto che come un politico.

Anche le possibilità di vittoria di Trump su Biden sono buone. Fatto sorprendente se si considera che Trump è

stato incriminato più e più volte quest'anno da vari tribunali; che una lunga storia di comportamento criminale sin da quando era un magnate immobiliare e proprietario di casinò. Senza contare che ha facilitato un semi-colpo di stato contro il governo degli Stati Uniti il 6 gennaio 2021. Al contrario, Biden è un manager decente che ha guidato il paese abbastanza bene attraverso difficili crisi estere e in un'economia eccellente. Eppure la gara è al 50/50 per i sondaggi più ottimisti.

Certamente il partito repubblicano è cambiato radicalmente in un breve periodo "trumpizzandosi" con un uomo di 77 anni che lascerà comunque una traccia duratura sul partito, anche dovesse perdere.

Nel caso vicesse non ha un successore. I suoi figli non hanno il suo carisma, né hanno mai vinto una corsa elettorale. E ci sono certamente molti repubblicani rea-

ganiani, neoconservatori, repubblicani moderati e altri elementi repubblicani anti-Trump che si aggirano, ma non hanno trovato il loro campione.

Inoltre la maggior parte dei repubblicani anti-Trump sono anziani come i senatori Mitch McConnell o Mitt Romney e rappresentano il passato, ormai sostituiti dalle figure di "MAGA" (Make America Great Again) allineate con The Donald.

Il TrumpGOP differisce dal tradizionale partito repubblicano su due assi principali: economia e politica estera. Il presidente repubblicano Ronald Reagan ha riuscito a fondere il conservatorismo sociale, la politica estera aggressiva ed l'economia ultraliberista.

Il trumpismo invece è più populista, statalista e interventista promuove il protezionismo, ma punta su infrastrutture e spesa pubblica, tanto che il deficit di

bilancio è esploso durante la sua presidenza, ma ha approvato un taglio fiscale per la fascia di reddito alta, secondo la vecchia ricetta repubblicana.

Il futuro del GOP in economia sarà una lotta tra il vecchio e il nuovo. Un conservatorismo trumpista che spende molto è insostenibile se si mantiene l'impegno reaganiano nei confronti dei tagli fiscali. Ma il cambiamento più sorprendente ha riguardato la politica estera di cui gli elettori americani, in genere, non si preoccupano molto anche se volevano che gli USA si levassero dai vari pantani delle guerre al terrorismo. Trump ha criticato la guerra in Iraq e i repubblicani suoi seguaci hanno ampliato il discorso con una critica totale agli interventi internazionali degli Stati Uniti. La reticenza del GOP ad aiutare l'Ucraina rappresenta un notevole cambiamento di rotta, poiché spiazza gli alleati di

lunga data in Europa e Asia. Dopo 50 anni i Repubblicani sono un vero partito isolazionista che solo Roosevelt iniziò a sconfiggere intervenendo nella seconda guerra mondiale.

Trump e politici trumpisti come Vance stanno spingendo il GOP sempre più a destra aumentando la polarizzazione fra i partiti. Biden è un democratico centrista e tecnocratico e nel suo appello del 2020 aveva promesso molto meno dramma e caos rispetto al suo predecessore. Ma la sua ritirata dall'Afghanistan ed i successivi interventi in Ucraina e oggi in Israele, senza contare un certo espansionismo ad esempio in Georgia, Armenia e Kazakistan, debbono fare i conti con un elettorato che solo ora è in procinto di uscire dall'inflazione e che guarda più ai propri interessi che a quello globale delle democrazie occidentali.

La strage silenziosa da amianto nelle Forze Armate

di Massimo Maria Amorosini

I numeri parlano chiaro. Il mesotelioma ha reclamato il suo tributo con una devastante incidenza del 4,4%. Sono 982 le vite segnate. L'amianto è un nemico invisibile, un vile assassino, che ha colpito e continua a colpire migliaia di vite, in Italia e nel mondo intero. Non conosce pietà, non risparmia nessuno. Non guarda in faccia a cittadini, né a lavoratori, ma neanche a coloro che, con onore e sacrificio, difendono la nostra amata Patria: i coraggiosi uomini e donne delle Forze Armate. Per loro, la battaglia contro l'amianto è andata ben oltre il dovere del servizio e non ha conosciuto distinzioni di grado o di uniforme. I numeri parlano chiaro, e sono più di semplici statistiche. Troppe le vite spezzate, troppi i sacrifici che non possono e non devono passare inosservati. Nel settore delle Forze Armate, il mesotelioma, crudele assassino alimentato dall'amianto, ha reclamato il suo tributo con una devastante incidenza del 4,4%. Sono 982 le vite segnate. Tutte storie di coraggio e dedizione che hanno conosciuto una fine prematura. E non è finita qui. Questi dati risalgono al 2018, e da allora la conta delle vittime è destinata ad aumentare. Parliamo insomma di dati che devono essere aggiornati fino al 2022 e, tenendo conto di tutte le patologie asbesto correlate, l'Osservatorio Nazionale Amianto (ONA) stima che complessivamente, oltre 6.000 uomini e donne delle Forze Armate abbiano pagato con la propria vita l'esposizione a questo agente cancerogeno. Quanto alle bonifiche, esse sono tuttora in corso, come risulta dalle numerose sentenze e atti giudiziari. «Quella provocata dall'amianto è strage silenziosa che non conosce tregua, che non fa prigionieri e non conosce pietà. In Italia e nel mondo intero si continua a morire. A pagarne il duro prezzo, non sono solo i cittadini e i lavoratori, ma anche coloro i quali sono chiamati a difendere il nostro Paese: gli esponenti delle Forze Armate» - esordisce il Presidente dell'Osservatorio Nazionale Amianto, Avv. Ezio Bonanni. Non è un capriccio del destino, no. È un dato di fatto, sancito finanche dall'ultimo rapporto del Registro Nazionale Mesoteliomi (ReNaM) redatto dall'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli

Infortunati sul Lavoro (INAIL) che, come accennato ha inserito tra i settori di attività maggiormente colpiti dal pericoloso patogeno, quello della difesa militare (4,4%). Ma la macabra conta non si ferma qui. Oltre alle 982 vittime di mesotelioma registrate, ci sono le altre malattie, altrettanto spietate, scaturite dall'esposizione all'amianto: l'asbestosi, le placche pleuriche, gli ispessimenti pleurici, il cancro ai polmoni e una miriade di altri terribili carcinomi. «Ed è per questo che oggi vi porgo un grido di dolore, un lamento che si innalza dalle viscere di quasi tutte le basi militari italiane, un'eco straziante che risuona dalle vallate della Toscana, dalla costa della Puglia, dalle spiagge della Sardegna. Il nostro coraggioso personale civile e militare è stato esposto per anni a questo malefico flagello, sia sulle basi di terra, sia all'interno degli spietati mezzi corazzati» prosegue l'Avv. Ezio Bonanni. Nell'Esercito Italiano ad esempio, i militari hanno affrontato l'incubo dell'esposizione per troppo tempo. Sono state oltre 3 mila le applicazioni del patogeno. Tra i ruggiti dei motori, nei corpi possenti degli aeromobili, nei freni incandescenti, negli abiti da battaglia, nei dispositivi antincendio e nei sistemi missilistici per la difesa aerea, l'amianto non ha dato tregua. Ma non è solo l'Esercito a portare sulle spalle questo terribile fardello. Tutti i corpi delle Forze Armate, dal Comparto Sicurezza alla gloriosa Marina Militare, sono coinvolti. Fino agli anni '80 tutte le unità navali della Marina Militare hanno fatto uso massiccio di amianto e di altri materiali che lo contenevano. Addirittura dal 1945 al 1985 furono in servizio nella nostra Marina Militare decine di navi di superficie e sottomarine "ex americane" (U.S.-NAVY), con presenza di amianto. Persino nelle costruzioni navali nazionali, realizzate negli anni '70 e '80, è stata conservata questa presenza nefasta. L'Incrociatore Portaeromobili "Garibaldi", le Fregate Classe "Lupo" e "Maestrale", i Sottomarini Classe "Sauro", gli Aliscafi Lanciamissili, i Cacciamine Classe "Lerici", le Navi Ausiliarie d'Altura Classi "Anteo" e "Stromboli", tutti portano il marchio infame. L'amianto era ovunque, radicato in ogni componente del motore, intessuto nelle tubature e nelle condotte, perfino spruzzato sulle paratie metalliche per garantire un adeguato isolamento termico, acustico e



per le sue proprietà ignifughe. E questa situazione di rischio coinvolgeva tutti gli arsenali e le basi navali della Marina Militare Italiana (La Maddalena, Cagliari, Augusta, Messina, Taranto, Brindisi, Napoli, Livorno, Ancona e Venezia). «La vera guerra dei militari è quella combattuta contro le malattie da amianto. In Italia muoiono più soldati per essere stati esposti al materiale killer sugli elicotteri, sui carri armati, sulle navi, nei sommergibili e sugli aerei, piuttosto di quelli che combattendo le guerre o partecipando alle missioni nei territori a rischio. L'amianto, unitamente agli altri cancerogeni come l'uranio impoverito, ha avuto e sta avendo un impatto sul personale delle Forze Armate e del Comparto Sicurezza. E' per questo motivo che l'Osservatorio Nazionale Amianto sta combattendo affinché emerga chiaramente questa strage silenziosa». Questo il commento dell'avvocato Ezio Bonanni, con parole che sono un grido di battaglia, un appello alla giustizia per coloro che hanno dato tutto. Divenendo l'anello di congiunzione tra i vivi e i morti, tra i giusti e gli indifferenti, ONA è la voce di chi non può più parlare, di chi ha dato tutto per il nostro Paese. L'associazione combatte da anni al fianco del personale civile e militare esposto. Molte le vittorie in sede giudiziale. In più occasioni ha persino ottenuto la condanna del Ministero della Difesa al risarcimento dei danni subiti dai militari per causa di servizio e dai loro familiari. A richiedere giustizia all'ONA sono infatti più di ottocento vittime, di cui più di trecento appartenenti rispettivamente alla Marina e all'Esercito. Le vittime sono molte, e dietro ogni nome c'è una storia di coraggio e sacrificio. Tra questi ricordiamo Paolo Bottero, che aveva prestato servizio per l'Esercito Italiano ed è deceduto per mesotelioma pleurico a soli 43 anni. Altra vittima del patogeno è

stato anche Luciano Calaci, furiere e segretario della Marina, il quale ha prestato servizio su due navi dove è stato lungamente a contatto con l'asbesto. Alla lunga lista aggiungiamo anche un altro esponente della Marina Militare, Antonio Ballini e ancora l'elettricista e sommozzatore di bordo Salvatore Carollo e Salvatore Arcieri. A questi si aggiungono i nomi degli appartenenti agli altri corpi delle Forze Armate, come Fabio Fabretti, aviare missilistico dell'Aeronautica militare, morto a soli 67 anni proprio per mesotelioma. Ma non è solo il mesotelioma ad aver mietuto vittime tra gli appartenenti alle Forze Armate. Il sottufficiale della Marina Militare, Francesco Volterrani, è deceduto a soli 53 anni a causa di tumore del polmone, perché aveva respirato in servizio amianto e altri cancerogeni. L'appuntato scelto dell'Esercito, ora in servizio presso la Guardia di Finanza, Marco Sedda è stato colpito invece da ispessimenti pleurici e placche pleuriche, altre tipiche malattie dovute alla fibra killer come lo è l'asbestosi polmonare, di cui invece soffre Nicola Panei, arruolatosi nell'Aeronautica Militare a soli 19 anni, il quale, dopo 25 anni di servizio nel comparto antincendio, ha ricevuto la diagnosi di questa infiammazione. Oggi i loro nomi rimangono incisi nella memoria di coloro che li hanno conosciuti e amati. Fatte queste premesse, non possiamo dunque voltare le spalle ai nostri eroi. La battaglia continua, e insieme possiamo vincere. Perché questa strage senza nome non può e non deve persistere. Abbiamo il dovere di porre fine a questa ingiustizia. «Al di là dell'annullamento di alcune statuizioni - ha commentato l'avvocato Bonanni, che ha assistito i familiari di tre delle vittime - è confermata la sussistenza del reato di omicidio colposo, in relazione all'esposizione, diretta, indiretta e per contamina-

zione degli ambienti, e della violazione dei doveri anche della stessa Marina Militare che avrebbe dovuto evitare ogni forma di esposizione all'amianto killer. È la prima volta che un alto ufficiale della Marina Militare, e la stessa Forza Armata come responsabile civile, abbiano ricevuto la condanna definitiva per il reato di omicidio colposo, con violazione delle regole cautelari. Ricordiamo che è ancora pendente in indagini il procedimento "Marina Ter", nel quale già nel 2018, erano confluite 1100 posizioni di vittime di amianto in Marina Militare. Di Donna è stato ritenuto colpevole in via definitiva dalla Suprema Corte di Cassazione ed è quindi il punto fermo che permette di dare una speranza di giustizia a tutti coloro che nelle Forze Armate sono stati esposti ad amianto, si sono ammalati, o sono deceduti». L'Osservatorio Nazionale Amianto ha le idee chiare per fermare la strage. La recente condanna di un alto ufficiale della Marina Militare per una di queste morti è un segnale forte, ma non basta. Per porre fine a questa strage, è essenziale concludere la bonifica di tutti i siti contaminati da questo killer invisibile. «C'è un'incrostazione nella direttiva tecnico-normativa che ha ritardato la messa in sicurezza dei siti e la bonifica - continua Bonanni -. Le esposizioni sono quindi proseguite. Dati i tempi di latenza elevati, i malati di oggi sono gli esposti di ieri, di venti o trent'anni fa. Questo rischio è un rischio ancora sconosciuto alla popolazione ma che, grazie all'impegno dell'Osservatorio Nazionale Amianto, si cerca di portare alla luce: una vera e propria strage dell'amianto. Lo Stato è responsabile di queste morti, di non aver impedito l'uso dell'amianto, anzi di averlo utilizzato nelle strutture pubbliche, e di non averlo bonificato». Insomma, lo Stato è chiamato a rispondere delle sue scelte, delle sue responsabilità. La battaglia contro l'amianto non può essere vinta senza una presa di coscienza collettiva, senza un impegno totale a difesa della vita di coloro che hanno difeso la nostra. È ora di dire basta. Basta a una strage che continua a mietere vittime tra coloro che hanno dato tutto per noi. È ora di onorare la loro memoria con azioni concrete, con una battaglia che non possiamo più permetterci di perdere. La loro voce non può essere dimenticata, e il loro sacrificio non può essere vanificato.

Copernicus: anche in Italia ottobre da record con +3,15

E' stato l'ottobre più bollente di sempre anche in Italia con una temperatura superiore di 3,15 gradi la media storica del mese che ha fatto ad aumentare i danni del maltempo per le precipitazioni record che il terreno, dopo un lungo periodo di caldo e siccità, non riesce ad assorbire. E' quanto afferma la Coldiretti sulla base dei dati Isac Cnr che rileva le temperature in Italia dal 1800, in riferimento alle rilevazioni dell'osservatorio europeo sui cambiamenti climatici Copernicus (C3s), per il quale è stato il mese di ottobre più caldo mai registrato al mondo con una media di 15,38 gradi sulla superficie terrestre di 1,7 gradi più caldo della media degli ottobre del periodo tra il 1850 e il 1900.

In Italia l'anomalia climatica – sottolinea la Coldiretti – stata più evidente nelle regioni del Centro dove la temperatura ad ottobre è stata di ben 3,4 gradi superiore la media storica e maggiori i danni pro-

vocati dal maltempo a novembre. Su un territorio più fragile si sono infatti abbattuti fino ad ora nel solo mese di novembre ben 107 eventi estremi tra trombe d'aria, bufere di vento e bombe d'acqua concentrate soprattutto proprio nel centro Italia secondo il monitoraggio della Coldiretti su dati Esrd (European Severe Weather Database), provocando dispersi e vittime per le quali si esprime profondo cordoglio.

La tendenza al surriscaldamento è dunque evidente anche nel nostro Paese dove – continua la Coldiretti – il 2023 si posiziona fino ad ora al secondo posto tra gli anni più caldi dal 1800 con una temperatura superiore di 1,05 gradi la media storica da quando sono iniziate le rilevazioni nel 1800, secondo i dati Isac Cnr nei primi dieci mesi. Un andamento che è destinato a cambiare per la Penisola la classifica degli anni più roventi negli ultimi due secoli che si concentra nell'ultimo



decennio e comprende fino ad ora nell'ordine secondo l'analisi della Coldiretti il 2022 il 2018, il 2015, il 2014, il 2019 e il 2020. L'aumento delle temperature ed il moltiplicarsi di eventi estremi si abbattano su un territorio fragile in cui a causa della cementificazione e dell'abbandono l'Italia ha perso quasi 1/3 (30%) dei terreni agricoli nell'ultimo mezzo secolo con la superficie agricola utilizzabile che si è ridotta ad appena 12,8 milioni di ettari ed effetti sulla tenuta idrogeologica per la minore capacità di assorbimento

dell'acqua in eccesso. Il risultato – sottolinea la Coldiretti – è che in Italia oltre 9 comuni su 10 in Italia (il 93,9% del totale) secondo l'Ispra hanno parte del territorio in aree a rischio idrogeologico per frane ed alluvioni anche per effetto del cambiamento climatico in atto con una tendenza alla tropicalizzazione che si manifesta con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, il rapido passaggio dal sole al maltempo e precipitazioni brevi ed intense.

Per questo – continua la Col-

diretti – l'Italia deve difendere il proprio patrimonio agricolo e la propria disponibilità di terra fertile con un adeguato riconoscimento sociale, culturale ed economico del ruolo dell'attività nelle campagne. L'agricoltura è l'attività economica che più di tutte le altre vive quotidianamente le conseguenze dei cambiamenti climatici, ma è anche il settore più impegnato per contrastarli – precisa la Coldiretti – si tratta di una nuova sfida per le imprese agricole che devono interpretare le novità segnalate dalla climatologia e gli effetti sui cicli delle colture, sulla gestione delle acque. Servono – conclude la Coldiretti – investimenti anche grazie al Pnrr per la manutenzione, risparmio, recupero e regimazione delle acque con una rete di piccoli invasi, un impegno per la diffusione di sistemi di irrigazione a basso consumo, ma anche ricerca e innovazione per lo sviluppo di coltivazioni resistenti.

3BMeteo "Perturbazioni no-stop, altro maltempo fino al week-end"

Francesco Nucera di 3bmeteo: "La porta alle perturbazioni atlantiche rimane spalancata, nuovi peggioramenti attendono l'Italia anche nei prossimi giorni"

"Non si arresta il passaggio di perturbazioni atlantiche sulla nostra Penisola, dopo quella di mercoledì un nuovo peggioramento raggiungerà le nostre regioni tra giovedì e venerdì portando fenomeni a tratti anche intensi" - Lo dice in una nota il meteorologo di 3bmeteo.com Francesco Nucera che aggiunge - "E' atteso un calo delle temperature su tutta la Penisola entro il week-end quando arriverà una nuova perturbazione".

Giovedì nuovo peggioramento ad iniziare da Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, con piogge in intensificazione e in rapida estensione a Lombardia e Nord Est entro sera. Neve sulle Alpi centro occidentali sopra i 1000-1200m. Contemporaneamente il maltempo raggiungerà anche Sardegna e settori tirrenici, fino alla Campania con dei temporali. Venti in rinforzo. Nuove precipitazioni sono inoltre attese sulle zone alluvionate

della Toscana dove altre piogge cadranno sui terreni intrisi dai precedenti eventi. Venerdì sarà ancora una giornata instabile al Centro Sud con piogge e locali temporali; ampie schiarite si faranno largo al Nord con tempo più asciutto, salvo residui fenomeni al mattino su Friuli Venezia Giulia. Temperature in calo al Sud. Non è finita qui, altre piogge nel week-end. Sabato sarà una giornata di relativa tregua: ancora fenomeni al

mattino al Centro Sud in attenuazione, più sole altrove.

Domenica invece arriverà l'ennesima perturbazione con nuove piogge e rovesci. In questo frangente le temperature scenderanno ovunque per l'ingresso di aria relativamente più fredda. "I valori di conseguenza si porteranno grosso modo su quelli tipici di novembre ovunque" concludono su 3bmeteo.



ELPAL CONSULTING S.R.L.
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI
PASSIONI NASCONO
LE GRANDI IMPRESE



ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda. ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

In Lombardia 8 centri Car-t, il futuro della lotta ai tumori

Tappa Ail a Bergamo contro patologie del sangue Ematologo Rambaldi: Ssn cura tutti

Bergamo - Otto Centri sul territorio di alto profilo e competenza con elevati standard di qualità e sicurezza, autorizzati alla somministrazione delle CAR-T (Azienda Socio-Sanitaria Territoriale Papa Giovanni XXIII a Bergamo, Istituto Nazionale dei Tumori, Ospedale San Raffaele, Humanitas, Ospedale Niguarda e Policlinico a Milano, Spedali Civili a Brescia e Ospedale San Gerardo pediatrico a Monza), con la partecipazione di specialisti e ricercatori allo sviluppo e alla sperimentazione delle terapie. Sono alcuni fattori che collocano la Lombardia all'avanguardia sul fronte di quelle che con un acronimo vengono definite le cure che ingegnerizzano i linfociti T per aiutarli a combattere i tumori e che rappresentano la grande speranza nel trattamento delle malattie oncologiche e oncoematologiche.

Sono sei le CAR-T già approvate a livello europeo, con tassi di remissione completa fino all'82% per la Leucemia Linfoblastica Acuta, il tumore più frequente in età pediatrica; tra il 40% e oltre il 50% per i Linfomi non-Hodgkin molto aggressivi (Linfoma diffuso a grandi cellule B, Linfoma a cellule B di alto grado e Linfoma primitivo del mediastino); una risposta completa nel 53% dei pazienti con Linfoma follicolare e nel 67% dei pazienti con Linfoma a cellule mantellari recidivante o refrattario; e un importante miglioramento della sopravvivenza (2 anni per oltre il 50% dei pazienti) nel Mieloma. Attualmente queste terapie vengono studiate anche per l'impiego contro altre malattie ematologiche e contro i tumori solidi. Le CAR-T sono una speranza sempre più concreta per quei pazienti che non rispondono alle terapie convenzionali, ma sollevano anche interrogativi su aspetti quali sicurezza, organizzazione, costi e modalità di accesso. Quali sono gli effettivi benefici delle CAR-T? Quali forme di tumore possono curare? Quali sono i pazienti che possono beneficiarne? Dove vengono somministrate? Come vengono gestiti gli effetti collaterali? E come renderle sostenibili per il Servizio Sanitario Nazionale, alla luce dei loro costi? Il laboratorio

lombardo' è il punto di osservazione ottimale per rispondere a queste domande e per questo motivo giunge a Bergamo 'CAR-T-Destinazione futuro', campagna itinerante e online promossa da AIL-Associazione Italiana contro Leucemie, linfomi e mieloma e realizzata con il supporto non condizionante di Bristol Myers Squibb: un vero e proprio "viaggio nel futuro" della lotta ai tumori, al quale sono invitati a partecipare pazienti, familiari, caregiver, medici e Istituzioni, articolato in eventi sul territorio e attività digitali finalizzate ad accrescere l'informazione, misurare le aspettative, far emergere bisogni e criticità. "Le cellule CAR-T rappresentano una forma di immunoterapia innovativa-dichiara il docente di Ematologia del Dipartimento di Oncologia ed Ematologia Università di Milano e ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo Alessandro Rambaldi - e il meccanismo d'azione di questo nuovo trattamento biologico "si basa sulla modificazione genetica dei linfociti T di un paziente affetto da linfoma, leucemia acuta linfoblastica o mieloma". La modificazione genetica, come spiega il professore permette ai linfociti T di "riconoscere in modo molto specifico dei bersagli che sono espressi dalle cellule tumorali". Come sottolinea Rambaldi, "prima di questa forma di terapia, i pazienti di cui stiamo parlando non avevano a disposizione terapie potenzialmente curative o molto efficaci quando la malattia giungeva nelle fasi più avanzate, cioè era ricaduta o non aveva risposto mai alle terapie convenzionali. Queste terapie si sono dimostrate estremamente efficaci in pazienti che erano e sono in fase avanzatissima della loro storia di malattia". Attualmente, come racconta il professor Rambaldi, "stiamo già spostando la terapia CAR-T in fase più precoce nel trattamento di questi pazienti e nei prossimi anni ci aspettiamo che le indicazioni al trattamento con queste cellule aumentino". C'è poi un aspetto più politico e sociale, su cui a detta di Rambaldi bisogna accelerare. "Viviamo in un Paese che ha lo straordinario sistema sanitario nazionale che i nostri genitori



hanno creato, che noi dobbiamo difendere e che sostanzialmente dà la possibilità a tutti i pazienti di avere accesso progressivamente. Sapete, certe volte si dice che in America la terapia è già sul mercato. Certo, lo è però per quelli che pagano mezzo milione esatto per il prodotto, poi c'è l'assistenza. Il nostro sistema sanitario come quelli europei, arriva con una velocità un pochino più moderata perché ha la grande ambizione, e fino adesso è stato possibile, di offrire questa cura e queste cure a tutti, e il valore di un sistema centralizzato come il nostro è anche quello di poter contrattare sui prezzi e quindi coniugare equità a sostenibilità". Tuttavia, come spiega Rambaldi, "una parte fondamentale di questa sostenibilità nasce dal fatto che il sistema sia attrattivo per chi fa ricerca, per chi fa ricerca accademica, laboratori in Italia, ma anche per l'industria, perché se noi siamo un sistema attrattivo, noi possiamo accogliere i nuovi prodotti che arriveranno sul mercato qualche anno prima e quindi - osserva - gli ospedali hanno il grande dovere di rendere la ricerca fattibile. Questo invece - prosegue l'ematologo - è qualcosa che nel nostro Paese non sempre accade, fortunatamente non a Bergamo. Ma nel nostro Paese c'è un po di difficoltà a fare ricerca e bisogna che l'opinione pubblica se ne accorga". Ospite della mattinata anche l'assessore al Welfare Guido Bertolaso, collegato da Palazzo Lombardia. "Il problema della lotta di carattere generale contro i tumori - spiega - è uno degli aspetti principali che noi ancora una volta metteremo in luce e in grande evidenza nel rapporto sociosanitario in quelli che sono gli approfondimenti sui tumori più rari, per i quali Regione Lombardia

di fatto ha creato una rete che è assolutamente un punto di riferimento per tutto il nostro paese. Parleremo dunque anche di queste nuove terapie, di questi straordinari risultati che comunque si riescono a ottenere nel campo di questo genere di patologie, con queste nuove metodologie di intervento e con queste terapie tipo appunto quelle del CAR-T", le quali per Bertolaso "hanno una serie di problematiche che dobbiamo affrontare per la gestione di queste procedure, l'organizzazione di una rete che sia in grado di sostenere quelle che sono le problematiche, e di dare risposte concrete". Toro (Ail) e le Car-T: Malati e famiglie da informare al meglio

L'ematologo Lussana

(Papa Giovanni): Prudenza e lavoro, ancora molte recidive Il progetto delle rete lombarda di otto centri specializzati nell'impiego di cellule Car-T contro i tumori del sangue, presentato oggi a Bergamo, non può prescindere poi da quella che è l'azione di AIL (Associazione italiana contro le leucemie-linfomi e mieloma), che con la sua attività di sostegno psicologico e assistenza riveste un ruolo fondamentale nell'attività di una terapia che senza strutture di accoglienza e di monitoraggio psichico (e non solo clinico) non potrebbe essere somministrata. "L'impiego delle CAR-T e i risultati importantissimi fin qui ottenuti in alcuni tumori del sangue e in pazienti che non avevano più alcuna possibilità terapeutica hanno aperto uno scenario che solo alcuni anni fa era davvero impensabile e innescato una frenetica ricerca di informazioni da parte dei malati e delle loro famiglie - afferma il presidente nazionale AIL Giuseppe Toro -. Era preciso dovere di AIL

mettere a disposizione di pazienti e familiari tutte le informazioni nel modo più esaustivo e corretto possibile". Dunque, "riteniamo utile-sottolinea Toro- continuare a informare i pazienti ematologici e gli operatori sanitari su questa nuova frontiera della medicina che, siamo convinti, aprirà nuovi orizzonti terapeutici per alcuni tumori del sangue". Un ruolo, quello di AIL, rimarcato nella sua importanza anche dalla direttrice dell'ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo Maria Beatrice Stasi: "L'importanza di AIL - dice - è quella di aggiungere valore alla nostra catena del valore.

È un concetto un po' economico. Sul valore delle nostre cure c'è poco da dire, credo che ormai sia assodato, ma quello che voi ci aiutate a fare ospitando i pazienti, finanziando gli stessi è fondamentale". Uno dei tumori del sangue per il quale il trattamento con le terapie CAR-T si dimostra essere una innovativa frontiera di cura è la Leucemia Linfoblastica Acuta a cellule B. "Le terapie CAR-T rappresentano la nuova frontiera per il trattamento della leucemia linfoblastica acuta a cellule B, ricaduta o refrattaria con un'altissima probabilità di risposta in pazienti altrimenti non curabili - spiega Federico Lussana, professore associato di Ematologia, Dipartimento di Oncologia ed Ematologia Università di Milano e ASST Papa Giovanni XXIII di Bergamo - il tasso complessivo di risposta va dal 70% a oltre l'80% dei casi". Quello che oggi è il limite maggiore delle CAR-T, come sottolinea Lussana, soprattutto nell'adulto, è la durata della risposta. "Infatti, almeno il 50% dei pazienti va incontro a una ulteriore recidiva. Pertanto, quello su cui dobbiamo lavorare per migliorare queste terapie, da una parte è lo sviluppo di nuove piattaforme di produzione che consentano di ottenere prodotti CAR-T in grado di determinare una guarigione definitiva in un maggior numero di pazienti; dall'altra comprendere meglio i fattori pre e post-infusione delle CAR-T predittivi di risposta al trattamento sui cui basare eventuali scelte terapeutiche successive".

Il Colosseo dice addio ai bagarini? Firmato il contratto con il nuovo gestore della biglietteria

Il Parco archeologico del Colosseo comunica di aver firmato il contratto di servizi con il nuovo gestore della biglietteria, che è CNS – Consorzio Nazionale Servizi Società Cooperativa, leader nel settore, impresa mandataria capogruppo del raggruppamento temporaneo che comprende la mandante Midaticket srl, specializzata nel campo dei beni culturali e le ditte esecutrici indicate dal consorzio, ovvero REAR società cooperativa e Cooperativa Sociale Zoe. È quanto si legge in una nota del Parco archeologico del Colosseo. Il contratto avrà una durata di 48 mesi, decorrenti dalla data di avvio dell'esecuzione delle attività, previste a partire dal primo febbraio 2024, considerati i mesi utili per il passaggio di consegne tra l'attuale concessionario e il nuovo gestore. Dopo 27 anni si cambia, non più una concessione ma un appalto di servizi, si legge nel comunicato. CNS e Midaticket srl utilizzeranno un software di biglietteria studiato appositamente per musei e mostre temporanee, già testato per importanti monumenti e realtà museali italiane quali il Duomo di Milano, il Museo Egizio di Torino, il Museo Nazionale del Cinema di Torino, il Museo Capella Sansevero a Napoli. La nota spiega poi che le novità sono molte e segnano un cambio di passo radicale con il passato: innanzitutto la nuova veste giuridica comporta una retribuzione sul servizio effettivamente realizzato, senza aggi sui biglietti e quindi con un aumento degli introiti per il PARCo e per l'intero sistema mu-



seale nazionale. La conduzione sarà curata direttamente dal PARCo che provvederà anche ad internalizzare i servizi aggiuntivi, didattica e attività di valorizzazione, attuando quindi una gestione più efficace e puntuale di tutte le attività. E ancora: saranno inoltre potenziati i canali di vendita, sia tramite call center, sia sul posto con sistemi smart, quali la presenza di operatori in divisa ufficiale dotati di tablet per l'acquisto istantaneo dei biglietti, ma anche macchine automatizzate di vendita. All'insegna della trasparenza e dell'efficienza, saranno infine posizionati schermi led nella piazza del Colosseo con informazioni in tempo reale sulla disponibilità dei biglietti, il tempo di attesa e il costo ufficiale al pubblico dei titoli di accesso. In previsione del passaggio al nuovo gestore, il PARCo rende noto che organizzerà nel mese di dicembre un incontro con i tour operator, le agenzie e le guide turistiche.

Sostegno a imprese del Lazio per danni in conseguenza della siccità

Con il decreto n. 594120, il MASAF ha destinato l'importo di € 81.642.140,00 al sostegno delle imprese che hanno subito danni in conseguenza della siccità prolungatasi dalla campagna 2022, accertati nel decreto n. 293519 del 7 giugno 2023 del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste. Il sostegno di cui sopra, è parametrato al danno già accertato dalle Regioni e riportato nel decreto citato. L'Organismo Pagatore AGEA provvederà all'istruttoria dei procedimenti, ai relativi controlli e all'esecuzione dei pagamenti entro il 31 gennaio 2024. Agea ha emanato le modalità per la presentazione della domanda di pagamento, stabilendo che le domande di pagamento devono essere presentate all'OP AGEA mediante il sistema gestionale SIAN (www.sian.it), utilizzando il modello di domanda precompilata "Modello domanda di pagamento 2023 – Intervento per il sostegno finanziario di emergenza per i settori agricoli colpiti da problemi specifici che incidono sulla redditività economica dei produttori agricoli - Reg. UE n. 1465/2023 – D.M. n. 594120 del 25 ottobre 2023". La domanda, essendo precompilata, riporta conseguentemente in automatico l'iban valido ai fini del pagamento di più recente inserimento nel fascicolo aziendale. Ai fini della comunicazione della conferma della domanda precompilata e automatica, si fa riferimento all'ultimo mandato valido conferito dal richiedente aiuto al CAA di appartenenza. Nel caso in cui il beneficiario non abbia conferito mandato ad alcun CAA, la notifica della messa a disposizione della domanda precompilata e automatica unitamente alle istruzioni da seguire per la relativa conferma sarà trasmessa da Agea all'indirizzo di notifica indicato dall'interessato nel proprio fascicolo aziendale. La domanda di pagamento automatica 2023 "Intervento per il sostegno finanziario di emergenza per i settori agricoli colpiti da problemi specifici che incidono sulla redditività economica dei produttori agricoli - Reg. UE n. 1465/2023 – D.M. n. 594120 del 25 ottobre 2023" deve essere confermata sul SIAN o presso i CAA a partire dal 6 novembre 2023 entro e non oltre il 16 novembre 2023.

Ecomondo, a Rimini Roma Capitale illustra strategie per promuovere l'uso del vetro

Nell'ambito degli eventi della 26ma edizione di Ecomondo in corso a Rimini, l'Assessora all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei rifiuti di Roma capitale Sabrina Alfonsi è intervenuta ad una sessione organizzata in collaborazione con il Consorzio Recupero Vetro - CoReVe nella quale ha illustrato strategie e azioni per promuovere l'uso del vetro e incentivarne la raccolta differenziata. Dalla collaborazione tra l'Assessorato all'Ambiente, il dipartimento capitolino al Ciclo dei rifiuti, AMA e il Consorzio è nato, nel dicembre 2022, il progetto "Acqua di Roma: bevila nel vetro" grazie al quale CoReVe ha donato a Roma capitale 100.000 bottiglie in vetro riciclato appositamente disegnate per questa campagna volta alla promozione del consumo dell'acqua della rete pubblica da parte dei cittadini. La prima fase del progetto "Acqua di Roma" si è conclusa a maggio 2023 con la distribuzione delle bottiglie a tutti i dipendenti ca-

pitolini a cui si è aggiunta quella effettuata attraverso i Centri di raccolta di Ama. Ad oggi sono state distribuite circa 63mila bottiglie, una campagna che ha permesso di raggiungere oltre 200mila cittadini romani con il messaggio dell'importanza dell'utilizzo del vetro quale azione fondamentale nella riduzione della produzione dei rifiuti e della plastica in particolare. La campagna proseguirà portando il progetto nelle scuole primarie, con interventi di formazione al personale docente sui temi della sostenibilità ambientale e sull'importanza dei comportamenti individuali nella corretta differenziazione dei rifiuti per consentirne il recupero e riciclo, limitando così il consumo di materie prime e di energia. Il partenariato di Roma Capitale con il Consorzio ha, inoltre, consentito di cogliere l'opportunità offerta da CoReVe e Anci con il bando destinato allo sviluppo della raccolta differenziata, con cui AMA ha ottenuto un finanziamento per la

fornitura, già avviata, di 1.260 campane stradali da 2.000 litri e di 20 campane stradali da 2.000 litri insonorizzate che vanno a completare le postazioni che ancora non dispongono della dotazione per la raccolta del vetro. In settembre è partito il posizionamento delle prime 250 campane. È previsto uno svuotamento ogni 15 giorni, con il vincolo che la campana debba comunque risultare sempre fruibile e un lavaggio con cadenza almeno semestrale. Il progetto sarà accompagnato dalla realizzazione di una campagna di comunicazione. L'Assessora Alfonsi, infine, ha sottolineato l'importanza della collaborazione con CoReVe anche nell'ottimizzazione e incremento della raccolta degli imballaggi in vetro per le utenze non domestiche, strategica per il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata. Tale attività sarà accompagnata da una campagna di formazione e informazione sul corretto conferimento dei rifiuti per gli

operatori del commercio. "Ringrazio CoReVe per questa importante iniziativa di comunicazione che è entrata nel cuore dei romani, sono tantissimi i cittadini raggiunti grazie al design evocativo delle bottiglie e a una distribuzione molto capillare. Una campagna che sta funzionando benissimo in una metropoli come Roma in cui i numeri sono molto grandi e la comunicazione è complicata, e che ci piacerebbe rilanciare anche eventualmente in forme diverse in vista di grandi eventi come il Giubileo della Misericordia del 2025. Quando siamo arrivati al governo della città il rapporto tra Roma e i consorzi di filiera era ai minimi storici. Aver riattivato i canali per una collaborazione positiva con questi soggetti cardine dell'economia circolare, ci aiuterà sicuramente a far crescere la raccolta differenziata e il tasso di riciclo, anche grazie ai nuovi impianti che la città ha in programma di realizzare nei prossimi anni. Ma soprattutto ci darà

un sostegno fondamentale per rendere possibile quel salto di livello che Roma vuole realizzare per la sua azienda partecipata, portandola ad essere un player nazionale nella gestione evoluta dei rifiuti", ha dichiarato l'Assessora Alfonsi. "Stiamo lavorando in stretta collaborazione con Roma Capitale per incrementare i volumi di raccolta differenziata di tutte le frazioni di materiali riciclabili – sottolinea il Direttore Generale di Ama Alessandro Filippi –. Al momento a Roma raccogliamo circa 70mila tonnellate annue di imballaggi in vetro e già per il 2024 contiamo, grazie alle azioni messe in campo, di arrivare a 100mila tonnellate. Una particolare attenzione sarà dedicata a incrementare l'efficienza della raccolta presso le utenze commerciali e di ristoro, specie quelle presenti nelle aree turistiche e della movida. A questo è come sempre necessario affiancare la fondamentale collaborazione dei cittadini nella tutela del decoro".

Roma

Giro di vite contro furti e borseggi - Carabinieri, d'intesa con la procura, arrestano 17 persone

Diciassette persone arrestate per furto è il bilancio di un giro di vite dei Carabinieri della Capitale, d'intesa con la Procura della Repubblica a tutela dei tanti turisti che affollano la Capitale in questi giorni.

A bordo della metro "b", all'altezza della fermata "Termini", i Carabinieri della Stazione di Roma viale Eritrea, hanno arrestato due cittadini cubani di 25 e 40 anni, sorpresi immediatamente dopo essersi impossessati con destrezza del telefono cellulare di una turista del Kirghizistan. In piazza di Spagna, i Carabinieri del Comando di Roma-piazza Venezia hanno arrestato due cittadini romeni, un uomo di 19 anni e una donna di 23 anni, notati ed a lungo pedinati dai militari mentre seguivano alcuni turisti in transito, sono stati sorpresi subito dopo aver



asportato con destrezza il portafogli ad una turista giapponese. A bordo della metro A, altezza fermata "Manzoni", i Carabinieri della Stazione di Roma viale Libia, hanno arrestato un cittadino cubano di 38 anni, con precedenti analoghi e già gravato dal divieto dimora in Roma, bloccato immediatamente prima di impossessarsi del portafogli di una turista tedesca, già da lui adescata e se-

guita. In Via Boncompagni, i Carabinieri della Stazione di Roma-Quirinale hanno arrestato un cittadino romeno di 37 anni, il quale, su indicazione di un testimone, è stato raggiunto e bloccato subito dopo avere rubato una bicicletta parcheggiata nei pressi di un istituto scolastico. All'interno di un centro commerciale sulla via Laurentina, i Carabinieri della Stazione di Roma EUR hanno

arrestato due donne georgiane di 23 e 19 anni, sorprese in flagranza, su segnalazione del personale di vigilanza, per aver cercato di oltrepassare le casse con vari capi di abbigliamento a cui avevano strappato i cartellini identificativi.

Davanti alla Fontana di Trevi, i Carabinieri della Stazione di Roma-piazza Farnese hanno arrestato un 34enne, domiciliato presso il campo nomadi Castel Romano, poiché sorpreso e bloccato subito dopo aver asportato con destrezza un portafogli, contenente documenti personali, contanti e carte di pagamento, a un turista greco. In via del Mascherino, i Carabinieri della Stazione di Roma Tuscolana hanno arrestato due cittadini cubani di 55 e 36 anni e un cittadino peruviano di 52 anni, notati e bloccati per aver sottratto con

destrezza lo zaino ad una turista peruviana, seduta al tavolo di un fast food. A bordo della metro A, altezza fermata Spagna, i Carabinieri della Stazione di Roma viale Eritrea hanno arrestato per concorso in tentato furto aggravato due cittadini cubani di 19 e 21 anni, sorpresi e bloccati immediatamente prima di impossessarsi con destrezza del portafogli di un turista italiano, già adescato e seguito dai due. All'interno della metro A, altezza fermata "Vittorio Emanuele", i Carabinieri della Stazione di Roma Quirinale hanno arrestato un cittadino cileno di 42 anni, un peruviano di 46 anni e un cittadino cubano di 39 anni pedinati e sorpresi dagli operanti, subito dopo aver asportato con destrezza il portafogli a una turista tedesca, intenta a salire sul vagone della metro.

Sicurezza - controlli degli uomini dell'Arma in tutta l'area della stazione Termini e nel quartiere Esquilino una persona arrestata e otto denunciate

I militari dell'Arma del Gruppo di Roma, con il supporto dei Carabinieri del NIL, del NAS e del Nucleo Cinofili di S. Maria di Galeria, hanno effettuato un servizio di controllo straordinario, mirato al contrasto di ogni forma di illegalità e degrado in tutta l'area della stazione Termini e nel quartiere Esquilino.

I Carabinieri della Compagnia Roma Centro hanno proceduto alle verifiche all'interno della stazione ferroviaria, in piazza dei Cinquecento e zone limitrofe. Ad esito delle attività, 5 persone sono state denunciate a piede libero: un 33enne del Mali, senza fissa dimora, trovato in possesso di un coltello a serramanico; un 40enne italiano per inosservanza del foglio di via obbligatorio con divieto ritorno nel comune di Roma, emesso

dalla Questura di Roma; una 43enne italiana e un 34enne tunisino per inosservanza al Dacur (daspo urbano), emesso nei loro confronti dal Questore di Roma, e un 22enne indiano, titolare di un ristorante etnico in via Milazzo, per aver installato una telecamera di sorveglianza nel locale senza la prevista autorizzazione e per carenze igienico sanitarie. I Carabinieri lo hanno anche sanzionato per complessivi 2.549 euro.

Tre cittadini stranieri sono stati sanzionati, invece, perché trovati in possesso di modica quantità di sostanze stupefacenti, tra marijuana, eroina e hashish, e altri cinque cittadini per la violazione del divieto di stazionamento nei pressi della stazione Termini, con contestuale notifica di ordine di allontanamento per 48 ore dalla predetta area

e sanzione amministrativa di euro 100.

All'Esquilino, i Carabinieri della Compagnia Roma Piazza Dante hanno eseguito verifiche nei giardini e sotto i portafogli custodito nella borsa. Denunciati, invece, un 43enne tunisino trovato a bordo di un monopattino elettrico risultato rubato; un 17enne italiano trovato alla guida di uno scooter risultato rubato; e un 32enne italiano trovato in possesso di un coltello e una forbice.

I Carabinieri del Gruppo di Roma hanno identificato, in totale, 203 persone e hanno eseguito verifiche su 82 veicoli e presso decine di attività commerciali.

La Capitale città inclusiva attraverso lo sport

In Commissione Sport il Vicepresidente nazionale di Special Olympics Alessandro Palazzotti e la Direttrice Regionale Stefania Cardenia del Team Lazio di Special Olympics Italia hanno presentato il progetto sperimentale 'Roma Città Inclusiva' di Special Olympics. "Inclusione e formazione. Si potrebbe riassumere così la missione di Special Olympics la più grande organizzazione di sport inclusivo a livello mondiale per le persone con disabilità intellettiva che quest'oggi abbiamo avuto il piacere di ospitare in Commissione Sport. Il progetto sperimentale 'Roma Città Inclusiva' è volto a fare dello sport uno strumento che unisce e crea relazioni" dice il presidente della Commissione Sport Ferdinando Bonessio. Il progetto si basa principalmente su due capisaldi: da un lato la formazione di tecnici sportivi, insegnanti e operatori; dall'altro l'affiancamento di Special Olympics alle società sportive e agli istituti scolastici. La proposta operativa prevede programmi di scuola inclusiva e di sport unificato per atleti con e senza disabilità. Questo consente reciprocamente di sperimentare e valorizzare le diverse abilità,



creare occasioni relazionali e di conoscenza diretta, evitare l'isolamento, educare al rispetto e all'accoglienza.

"Nelle scuole italiane tra gli studenti con disabilità, il 68,4% ha una disabilità intellettiva. Questo significa che è determinante fare rete per creare, attraverso lo sport, un mondo in cui le persone siano riconosciute per le proprie capacità e non discriminate per le loro differenze, dando loro l'opportunità di scoprire attitudini e talenti. Le Istituzioni hanno il dovere di supportare e contribuire a generare questa rete. Mi auguro che quanto prima dalla Capitale d'Italia, città di accoglienza, possa partire un bel segnale di cambiamento culturale e di integrazione" conclude Bonessio.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032